



**Roma, 30 gennaio 2017**  
**Prot. n. 0000305**

---

Trasmissione e-mail

**REGIONE LAZIO**

Commissario “ad Acta” per la Sanità del  
Lazio

On. Nicola Zingaretti

Direttore Regionale Salute e Politiche Sociali  
Dott. Vincenzo Panella

Coordinatore della Cabina di Regia SSR  
Dott. Alessio D’Amato

**OOSS AIOP – ARIS – CGIL – CISL – UIL  
Regionali Lazio**

**Oggetto:** Protocollo d’intesa tra Regione Lazio e OOSS Regionali in merito alle RSA.

---

Questo Ordine regionale ha preso atto con interesse del Protocollo d’intesa sottoscritto fra la Regione Lazio e le OOSS in indirizzo nel marzo 2016, in merito a diverse questioni riguardanti le Residenze Sanitarie Assistenziali, in seguito ai DCA che dettano i criteri per l’accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie del Lazio.

In particolare sottolineiamo l’importanza di aver dato attenzione alla formazione dei lavoratori, alla stabilità e alla correttezza dei loro contratti di lavoro e la condanna dei contratti al massimo ribasso, cattiva pratica purtroppo troppo diffusa nella nostra Regione, a discapito della qualità del servizio reso dalle strutture ai cittadini e gravemente lesiva della dignità e dei diritti dei lavoratori.

Ci domandiamo tuttavia perché tale clausola di garanzia per i lavoratori sia stata limitata ai soli dipendenti del comparto addetti all’assistenza e alla riabilitazione (infermieri, OSS, educatori professionali, fisioterapisti e tecnici sanitari), escludendo gli assistenti sociali, gli psicologi e i dietisti per le quali figure è previsto un contratto anche a tempo parziale non inferiore comunque alle 12 ore settimanali.

Il fatto che gli assistenti sociali nelle RSA possano lavorare part time non dovrebbe escluderli dalla stabilità e dalla correttezza dei contratti e dall’adeguatezza delle tariffe orarie. Ci risulta invece, da frequenti segnalazioni degli iscritti, che le condizioni di ingaggio nelle strutture



spesso sono connotate da frammentarietà degli orari, paghe orarie inadeguate, richieste di svolgere mansioni improprie dequalificanti.

Come Ordine chiediamo che anche le condizioni lavorative degli assistenti sociali delle RSA siano verificate e tutelate, permettendo loro, ad esempio, di adempiere al dovere normato in quanto professione ordinata, della formazione continua e del conseguimento di 20 crediti formativi l'anno, a garanzia dell'aggiornamento e della qualità del lavoro svolto per l'utenza.

Il CROAS Lazio naturalmente è disponibile a collaborare con l'istituzione regionale e le OOSS di riferimento per conseguire, anche per gli assistenti sociali, gli obiettivi di tutela dei lavoratori individuati dal Protocollo d'intesa relativo alle RSA.

Ringraziamo fin da ora per l'attenzione che vorrete dare alla nostra richiesta e inviamo i migliori saluti.

**F.to La Presidente**  
**Dott.ssa Giovanna Sammarco**